<<**LA ROMANIZZAZIONE A BERGAMO: URBANISTICA, TEATRI, CULTI, NECROPOLI**>>

1. Nell’ “**età del ferro**” ( 1° millennio a.C.) Bergamo della “preistoria” entra nella “storia”, grazie anche alla comparsa della scrittura alfabetica appresa dagli Etruschi (V° sec. a.C.).
2. Nell’età del ferro l’Italia settentrionale è occupata dai **Celti** (Piemonte e Lombardia) e dai **Veneti** (con capoluogo **Ateste),** mentre sulle Prealpi Orobiche e sui Colli Euganei abitavano popolazioni di stirpe **retica** ed **euganea** (cui appartenevano anche i **Camuni**, secondo Strabone e Plinio) e gli Etruschi colonizzavano la Valle Padana.
3. La cultura celtica di **Golasecca** si estese dall’insediamento ticinese a **Mediolanum**, a **Como**, a Lecco (**Chiuso**) e a **Bergamo** (**sul Colle**, attorno all’attuale “Piazza mercato del fieno”), e sui fiumi a Ponte S.Pietro, a Zanica , a Parre , mentre gli **Etruschi** nel VI° secolo a.C. percorrevano la direzione opposta (da Spina e Adria ai principati germanici dell’Europa centrale): la **necropoli di** **Brembate Sotto** presenta vasellame etrusco (da **Vulci**), travisandone però i significati conviviali
4. La scelta celtica dei Colli di **Bergamo**, motivata dalla volontà sia di controllare le strade commerciali in altura sia di garantire la compresenza dell’agricoltura di pianura e delle risorse minerarie e lignee di montagna (il cippo a **Silvano** di Almè), durò fino all’arrivo dei **Galli** (Insubri, Cenomani, Boi, Senoni, Taurini, Salassi), che dal 386 a.C. attraversarono le Alpi richiamati dall’opulenza etrusca (lucùmone Arrunte -Livio-)
5. I **Romani** dopo la seconda guerra punica (218-202 a.C.) occuparono pacificamente **Mediolanum** (194) e **Bononia**, mentre a Bergamo dopo la vittoria romana (197) e il “foedus” (194) la cultura celtica e quella romana convissero nel **simposio** ( Misano, Calcinate).
6. Dopo il 191 (rifondazione di **Fèlsina** etrusca nella nuova “**Bologna”**) Roma estese i suoi costumi, il suo **jus**, le sue strade (Emilia Gallica), fino alla concessione a Bergamo della **cittadinanza municipale** romana (Giulio Cesare nel 49 a.C., dopo la sottomissione della Gallia).
7. Nelle lapidi i “*tria nomina*” indicano col cognomen (Calvo, Crispo, Sedata, Hilarus) il praenomen e il nome della **famiglia gentilizia**, che spesso era quella che aveva liberato il servo dalla schiavitù: la festa della **rinascita** si celebrava in primavera in onore della dea **frigia Cibele** mentre l’assistenza di **Attis** sulla sepoltura ne assicurava la vita oltre la morte (come la rinascita vegetale).
8. La Città romana a Bergamo si sviluppò nel I° secolo a.C., su precedenti strutture golasecchiane con sbancamenti che appianarano i dislivelli già dal 194-191: al centro dell’area urbana (cintata nel I° sec. d.C. da mura finanziate da “**Crispus et Sedata**”) si definì il **foro** monumentale (con statue di Minerva, Cerere…) attraversato dal **decumano massimo** porticato e affiancato da “insulae” abitate.
9. Ai lati estremi del decumano sorsero i luoghi pubblici: le **terme** (<<*Lucius* *Cluvienus balneum et aquas dedit*>>) e l’**anfiteatro** con mensole taurine e delfinee, testimoniato dal toponimo **Arena** e oggi riconoscibiledall’andamento curvilineo diun latodella Piazza Cittadella e da lapidi epigrafiche che menzionano **gare gladiatorie** (come la vittoria di trace Pinnesis sul retico Valeriano ).
10. La **Città dei morti** si situava <<*extra urbem>>* (“**Leggi delle 12 tavole**”), la cui area più significativa è quella ad occidente, (Borgo Canale) riemersa nel 1561 con l’abbattimento della cattedrale paleocristiana di Sant’Alessandro e della chiesa di Santa Grata inter vites. Le <<*imagines*>> dei cittadini benemeriti, autorizzate dal senato municipale, erano ritratte con la fedeltà fisionomica delle <<**immagines maiorum**>> in cera situate nell’ “atrium” (ater) delle “domus” (Polibio arcade giunto a Roma dopo la battaglia di Pidna nel 168 a.C. con Lucio Emilio Paolo, rimase sorpreso di tanto realismo fisionomico).
11. Le distruzioni venete che sacrificarono tante chiese e case per l’edificazione delle nuove mura ottennero il risultato di salvaguardare dall’oblio le **origini pagane** di Bergamo <<**rinata cristiana**>>(Celestino Colleoni),
12. Il **Rinascimento** delle lettere e delle arti fu favorito a Bergamo (come a Brescia, a Verona -Scipione Maffei 1749-, a Padova… dalla Repubblica “Serenissima”: il primo decreto di raccolta di epigrafi e sculture antiche coincide con le demolizioni del 1561.
13. La prima raccolta archeologica, ospitata nel **portico del “Palazzo Vecchio”**  dal 1561, fu trasferita nella attuale sede dell’ “**Ateneo di Scienze Lettere ed Arti**” (Costantino Gallizioli 1766) -oggi Ateneo- con l’aiuto economico di **Giacomo Carrara**: Bergamo si confrontava con la solennità della storia passata per fondare su essa il suo <<**risorgimento**>> (G. Leopardi “**Canzone ad Angelo Mai quand’ebbe trovato i libri di Cicerone della Repubblica”** -1820-al quale fu dedicata la Biblioteca Civica nel 1954 nel primo centenario della morte).